

Alla. C.A.

Presidente del Consiglio Comunale

- Prof. Alberto Coen Porisini

C.C.

Segretario Generale del Comune di Varese

- Dott. Francesco Tramontana

- Vice Segretario Generale del Comune di Varese

- Dott. Franco Fachini

S.E. Il Prefetto di Varese

- Dott. Salvatore Pasquariello

Presidente ANCI Lombardia

-Dott. Mauro Guerra

Vice Presidente ANCI Lombardia

- Dott. Giacomo Giovanni Ghilardi

-

Oggetto: Istanza di censura ex art. 29 c. 2 Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale verso il Sindaco

Egregio Presidente,

nuovamente mi ritrovo ad interpellarLa nella speranza di trovare, nella sua persona, in forza ai compiti ascriviti all'ufficio da lei, attualmente, ricoperto, per richiederLe di formulare formale censura nei confronti del Sindaco Davide Galimberti ai sensi dell'art. 29 secondo comma del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale.

Tale istanza si ritiene essenziale a fronte del riscontro ottenuto a 10 interrogazioni protocollate dallo scrivente in data 20 maggio u.s., che per completezza si allegano alla presente, contestualmente a quanto riscontrato dal Sindaco, anche per fornire pienezza di informazione agli illustri soggetti messi in copia conoscenza alla presente.

Come si può evincere dalla documentazione a corredo della presente, il testo delle 10 interrogazioni regolarmente depositate dallo scrivente, in forza di quanto prescritto dall'art. 28 c. 1 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, risulta essere assolutamente aderente con quanto prescritto all'art. 29 c.1 lettere a, b e c del succitato.

Non vi è inoltre, norma regolamentare o statutaria di codesto ente che attribuisca la potestà sindacabile al soggetto destinatario dell'interrogazione, sia esso il Sindaco o un Assessore, che possa consentire a questo ultimo una propria autonoma valutazione concernente la potestà di determinare la natura o meno di un'interrogazione, la sua ammissibilità o inammissibilità o la sua aderenza o meno a quanto prescritto dalla norma regolamentare precedentemente citata. Rilevato che il riscontrante non si limita, eventualmente, a dichiarare una sua incompetenza relativamente a quanto a lui richiesto, ma si addentra, invece, in una valutazione di merito.

Tale prognosi valutativa espressa dal Sindaco, nell'atto da lui redatto a riscontro delle interrogazioni dell'istante, che per meglio specificare si ritiene utile riportare di seguito un estratto: "[...] non sembrerebbe perfettamente aderenza a quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento per il

funzionamento del consiglio comunale [...]” risulta essere oltremodo irricevibile nonché, nei fatti, un’elusione degli obblighi posti in capo ai destinatari delle interrogazioni.

Tale grave fatto, si pone, in termini cronologici, susseguente ad altri gravi episodi che hanno visto compresso, nei fatti, il pieno diritto di esercitare liberamente in rappresentanza di tutta la cittadinanza, i compiti e le funzioni attribuite ai consiglieri comunali, come, a titolo esemplificativo quanto avvenuto nelle commissioni II III e VIII, dove la maggioranza ha arbitrariamente deciso di non discutere l’ordine del giorno presentato da almeno 1\5 dei consiglieri comunali nella seduta del 29.05.2025 (GE2025/57990). Fatto che ha visto impegnati gli uffici comunali competenti per riscontrare all’istanza di decadenza dei presidenti di commissione coinvolti. Elaborando la risposta Protocollo c_l682/AOO_CVA GE/2025/0067685 del 25/06/2025, che per completezza, si ritiene utile allegare alla presente. Nuovamente, la strumentale assenza dei consiglieri di maggioranza, che hanno disertato la commissione VIII e X, convocate in data 26.05.25 in forma congiunta Protocollo c_l682/AOO_CVA GE/2025/0066332 del 20/06/2025. Ed infine, analoga condotta perpetrata dai consiglieri di maggioranza, registrata durante la commissione congiunta II III e VIII Protocollo c_l682/AOO_CVA GE/2025/0066334 del 20/06/2025, tenutasi in data 27 giugno u.s.

È oltremodo evidente, come, l’atteggiamento assunto dal Sindaco e da alcuni esponenti della maggioranza, stia nei fatti limitando il libero esercizio dei diritti, delle funzioni e dei compiti attribuiti ai consiglieri comunali, in un clima di costante conflitto, non politico, bensì istituzionale.

Infine, tornando a quanto qui richiesto, si sottolinea come la condotta assunta dal Sindaco, in riferimento al riscontro inoltrato all’istante, relativamente alle 10 interrogazioni, sia altresì in contrasto con quanto prescritto all’art. 43 c. 3 TUEL.

Per quanto sin qui premesso, si richiede al Presidente del Consiglio Comunale di formalizzare, per ogni interrogazione in questione, la Censura nei confronti del Sindaco Davide Galimberti in relazione a quanto riscontrato dallo scrivente e allegato alla presente. Nonché di adottare tutti gli atti necessari affinché possa essere ristabilito, all’interno del Consiglio Comunale di Varese, un clima di concreta possibilità di lavoro e di tutelare i diritti dei consiglieri comunali di minoranza, sempre esercitati in favore della totalità dei cittadini varesini.

Nell’attesa di un suo riscontro, porgo

Cordiali Saluti

Stefano Angei

Consigliere Comunale di Varese